



PROVINCIA DI VICENZA
DIPARTIMENTO AMBIENTE
UFFICIO DISTRETTUALE – AGENZIA GIADA

Domic. fisc.: Contrà Gazzolle 1 - 36100 VICENZA Partita IVA: 496080243 C.F. 00496080243
Uffici: Contrà San Marco 30 - 36100 VICENZA Tel.n. 0444399235 Fax n. 0444399220



PIANO DELLA SOSTENIBILITÀ ***2009/2012***

Il piano della sostenibilità nasce dalla necessità di stabilire e realizzare, a livello distrettuale, una pianificazione che consenta di perseguire la politica di miglioramento continuo, secondo lo schema del Sistema di Gestione Ambientale, sottoposto alla verifica EMAS all'interno della procedura per gli Ambiti Produttivi Omogenei (A.P.O.).

La programmazione dovrà svilupparsi secondo obiettivi ed attività che possono essere di breve, medio e lungo periodo, fissando altresì traguardi intermedi che possano essere rappresentativi dei risultati ottenuti.

In tale ottica è necessario selezionare gli obiettivi strategici che siano significativi, raggiungibili ed in cui i risultati siano misurabili, e la cui valenza risulti da dati oggettivi quali quelli contenuti nei documenti di Analisi Ambientale Iniziale.

L'esperienza maturata nel corso del progetto GIADA (2001/2004) e proseguita con l'Agenzia Giada (2004/2008) ha finora evidenziato che la struttura del Sistema di Gestione Ambientale, così come trasposto alla realtà distrettuale, necessita di misure di adattamento che vengono assunte attraverso la stesura di un Piano della Sostenibilità basato sugli schemi propri dei Programmi di Azione, stabilendo quindi obiettivi generali e specifici, con relative azioni, per poi procedere ad una progettazione definibile di "dettaglio esecutivo".

I diversi Piani di Azione sono esplicitati in specifiche schede e tabelle, riferite ad un indice preliminare che determina gli obiettivi strategici di intervento per il distretto.

INDICE

- 1 Le risorse e la gestione del territorio
 - 1.1 L'uso dell'acqua primaria
 - 1.2 Lo scarico delle acque
 - 1.3 La qualità dell'aria
 - 1.4 L'uso dell'energia
 - 1.5 La gestione dei rifiuti
- 2 Gli strumenti volontari di azione ambientale
 - 3.1 La certificazione ambientale delle Amministrazioni locali
 - 3.2 La certificazione ambientale per le aziende
 - 3.3 La politica ambientale di prodotto

SCHEDA D'AZIONE n.1.1

Titolo dell'azione	La Tutela delle Acque Primarie
Obiettivo generale	Salvaguardare le risorse idriche sotterranee, qualitativamente e quantitativamente, al fine di consentire gli usi agricoli ed industriali nel rispetto dell'approvvigionamento ad uso potabile.
Obiettivo specifico	Promuovere un corretto e razionale utilizzo della risorsa idrica e favorire l'impiego di tecniche e tecnologie che consentano di fissare obiettivi di riutilizzo e di riduzione dell'uso dell'acqua.
Strategia	Definire un bilancio idrico di area (determinazione quantitativa) e la qualità degli acquiferi sotterranei, al fine di garantire la sostenibilità nel lungo periodo, mediante implementazione delle BATNEEC.
Soggetti interessati	Comuni di GIADA, AATO "Valle del Chiampo" e "Bacchiglione".
Stato dell'arte e documenti di riferimento	Realizzazione della fase 1 dello "Studio Falde" del dominio Giada, con la redazione di un bilancio di tipo "statico". Documenti: Relazione conclusiva "Studio Falde fase 1; Analisi Ambientale Iniziale. Si sta attualmente procedendo, sempre attraverso un incarico affidato al Centro Idrico di Novoledo, con la seconda parte dello studio, che prevede la definizione di un modello dinamico e la realizzazione di una rete di monitoraggio quali-quantitativa che consenta una gestione continuativa.
Piano delle attività	a) Individuazione del "bilancio idrico dinamico" e della rete di monitoraggio quali-quantitativa. Vedi (allegato 1 - tabella A) b) Studio sul costo dell'acqua Vedi (allegato 1 - tabella B) c) Individuazione dei fattori di emissione idrici e delle migliori tecnologie utilizzabili per la riduzione e/o riutilizzo. Vedi (allegato 1 - tabella C)
Attori da coinvolgere	Gestori del servizio idrico integrato, altri comuni interessati al prelievo nella falda di Almisano, Provincia di Verona, Consorzi di bonifica, Regione Veneto, soggetti gestori dell'erogazione idrica ad uso potabile, Associazioni degli imprenditori.
Indicatori	Parametri qualitativi e quantitativi della falda di Almisano.
Costi (aggiornati al bilancio 2008)	Da compilare
Tempistica report	Annuale.
Documenti report	Stati di avanzamento delle attività ed indicatori.

SCHEDA D'AZIONE n.1.2

Titolo dell'azione	La Tutela delle Acque Superficiali
Obiettivo generale	Salvaguardare i corsi d'acqua superficiali, qualitativamente e quantitativamente, al fine di consentire gli usi agricoli e raggiungere e migliorare gli obiettivi di qualità descritti e definiti dal DLgs 152/99.
Obiettivo specifico	Promuovere un miglioramento continuo della qualità dei corsi d'acqua attraverso l'impiego di tecniche, tecnologie e sistemi di gestione che consentano di fissare obiettivi di riduzione dei carichi inquinanti di origine antropica.
Strategia	Definire l'insieme delle azioni atte a ridurre i carichi inquinanti immessi nei corsi d'acqua e provenienti dagli impianti di depurazione, ridurre progressivamente gli scarichi diretti non depurati, provenienti anche da insediamenti di tipo civile, adeguare le attuali reti fognarie e prevedere modalità di trattamento delle acque inquinate non produttive.
Soggetti interessati	Firmatari dell'APQ2 con il Ministero dell'Ambiente.
Stato dell'arte e documenti di riferimento	<p>Identificazione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali, con videnza delle realtà che necessitano di un miglioramento.</p> <p>Documenti: Analisi Ambientale Iniziale. Studio di verifica sulla resa complessiva del sistema di depurazione e collettamento (Tubone). Documenti: Relazione conclusiva dott. Angelo Cortesi.</p> <p>Si sta attualmente procedendo con le attività di riduzione degli impatti previste dall'APQ2 e dando corso alla convenzione Provincia, Arpav, Arica, anche in attuazione dell'autorizzazione allo scarico della Provincia di Verona.</p>
Piano delle attività	<p>a) Monitoraggio e controllo per l'attuazione dell'accordo di programma. Vedi (allegato 2 - tabella A)</p> <p>b) Individuazione di modalità di controllo standard per tutti i gestori, per la verifica degli scarichi nei sistemi fognari ed ottimizzazione del controllo di competenza Arica. Vedi (allegato 2 - tabella B)</p> <p>c) Individuazione di modalità di incentivazione, anche tariffaria, per le imprese con elevate prestazioni ambientali. Vedi (allegato 2 - tabella C)</p>
Attori da coinvolgere	///
Indicatori	Parametri qualitativi e quantitativi dello scarico del collettore a Cologna Veneta.
Costi (aggiornati al bilancio 2008)	Da compilare
Tempistica report	Annuale.
Documenti report	Stati di avanzamento delle attività ed indicatori.

SCHEDA D'AZIONE n.1.3

Titolo dell'azione	La Tutela della Qualità dell'Aria
Obiettivo generale	Salvaguardare la qualità dell'aria in modo da proseguire nel miglioramento continuo e consolidare gli standard raggiunti e completare le iniziative di risanamento intraprese, con particolare riferimento al Piano di Risanamento Regionale dell'Atmosfera.
Obiettivo specifico	Promuovere un'implementazione generalizzata delle migliori tecniche, tecnologie e sistemi di gestione che consentano di fissare obiettivi di riduzione dei carichi inquinanti provenienti dall'industria conciaria e da altre realtà produttive significative.
Strategia	Definire gli obiettivi di miglioramento, temporali e percentuali, sulla base delle conoscenze attuali, stimolando altresì l'adozione di sistemi di gestione ambientale efficaci, nonché avviare attività di ricerca e/o sperimentazione ed ulteriori monitoraggi su parametri inquinanti finora non considerati.
Soggetti interessati	Associazioni imprenditoriali
Stato dell'arte e documenti di riferimento	<p>Identificazione dello stato di qualità dell'aria, con evidenza delle realtà che necessitano di un miglioramento. Documenti: Analisi Ambientale Iniziale.</p> <p>Realizzazione di monitoraggi innovativi per i solventi e l'idrogeno solforato e specifici controlli di tipo conoscitivo per il problema legato alle emissioni odorigene, acquisendo la tecnologia ed il know-how dell'olfattometria dinamica. Documenti: Analisi Ambientale Iniziale, relazione Progress srl, relazioni annuali ARPAV.</p> <p>Studio per la modellizzazione delle ricadute di C.O.V., al fine di verificare l'idoneità della progettazione della rete di monitoraggio con campionatori passivi, nonché simulazioni sulla qualità dell'aria in un'epoca anteriore all'avvio dei campionamenti sul territorio. Documenti: Relazione conclusiva Ing. Ruggero Rigoni.</p> <p>Predisposizione di uno strumento di emissions trading sui solventi utilizzati dalle aziende conciarie, quale incentivo all'attuazione di ulteriori miglioramenti sulle emissioni aziendali di C.O.V.. Documenti: Delibera della Giunta Provinciale sull'Emissions Trading.</p> <p>Si sta attualmente procedendo con l'acquisto di strumentazione di controllo automatico ed in continuo per nuovi parametri: PM 10, PM 2,5 e Ammoniaca.</p>
Piano delle attività	<p>a) Attività sperimentale per la verifica della fattibilità sull'applicazione di rivestimenti con funzione di fotocatalisi. Vedi (allegato 3 - tabella A)</p>
Attori da coinvolgere	Regione Veneto.
Indicatori	Parametri qualitativi e quantitativi di qualità dell'aria.
Costi (aggiornati al bilancio 2008)	Da compilare
Tempistica report	Annuale
Documenti report	Stati di avanzamento delle attività ed indicatori

SCHEDA D'AZIONE n.1.4

Titolo dell'azione	L'uso dell'energia
Obiettivo generale	Valutare i fabbisogni e gli impieghi energetici del distretto al fine di ottimizzare l'uso della risorsa energia con una gestione caratterizzata da un impatto ambientale minimo e un favorevole bilancio costi/benefici.
Obiettivo specifico	Diffondere una coscienza energetica e formulare proposte di carattere generale di distretto e specifiche per ogni insediamento produttivo al fine di razionalizzare i consumi, sostituire le fonti tradizionali con quelle rinnovabili, limitare ed eventualmente ricollocare le infrastrutture energetiche.
Strategia	Definire un bilancio energetico di distretto atto a stimare i flussi di energia entranti ed uscenti dall'area per poter giungere ad un'analisi qualitativa dell'andamento degli stessi nel tempo. Esaminare in dettaglio un numero opportuno di insediamenti ritenuti significativi per dimensione e tipo di attività svolta al fine di stimare un consumo energetico dovuto a fabbisogno di calore ed energia elettrica, normalizzato per unità di superficie, unità di produzione, fase di lavorazione ed eventuali altri parametri ritenuti significativi e confrontabili. Incentivare il risparmio energetico anche in relazione agli insediamenti di tipo civile.
Soggetti interessati	GRTN, Enel Distribuzione, Snam, fornitori locali di prodotti petroliferi, ARPAV, Vi.Energia, Associazioni imprenditoriali.
Stato dell'arte e documenti di riferimento	Identificazione di alcune tipologie di utilizzo energetico, con quantificazione parziale dei relativi consumi. Documenti: Analisi Ambientale Iniziale. Per 16 insediamenti produttivi è stato realizzato un primo audit energetico aziendale atto ad individuare il fabbisogno energia (calore ed energia elettrica) suddiviso anche per richiesta di ogni singola fase di lavorazione. Documenti: Rapporto ARPAV sul Progetto BAMBI.
Piano delle attività	a) Redazione di un bilancio energetico di distretto, identificazione dei possibili miglioramenti a livello aziendale e dei possibili meccanismi di incentivazione, anche per insediamenti di tipo civile. Vedi (allegato 4 - tabella A)
Attori da coinvolgere	///
Indicatori	Indici di consumo energetico normalizzati per unità di prodotto, fase di lavorazione, dimensione aziendale.
Costi (aggiornati al bilancio 2008)	Da compilare
Tempistica report	Biennale
Documenti report	Stati di avanzamento delle attività ed indicatori

SCHEDA D'AZIONE n.1.5

Titolo dell'azione	La gestione dei rifiuti
Obiettivo generale	Salvaguardare il territorio minimizzando l'utilizzo di discariche per lo smaltimento di rifiuti speciali ed urbani e ridurre la potenziale pericolosità degli impianti di smaltimento esistenti, assicurare una elevata protezione dell'ambiente. Promuovere una gestione integrata dei rifiuti tesa alla cooperazione e responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nel ciclo dei rifiuti, nonché all'autosufficienza del territorio.
Obiettivo specifico	Promuovere un'implementazione generalizzata delle migliori tecnologie disponibili per consentire di : - ridurre la produzione di rifiuti con la diffusione di tecnologie pulite; - riutilizzare e/o recuperare i rifiuti ottenendo materia prima; - utilizzare i rifiuti come combustibile e/o altro mezzo per ottenere energia. Prevenzione e recupero debbono essere ritenuti prioritari rispetto ad altre forme di recupero. Promuovere iniziative per il costante monitoraggio delle discariche esistenti ed eventuale messa in sicurezza e/o bonifica.
Strategia	Definire gli obiettivi di minimizzazione di produzione di rifiuti, temporali e percentuali, sulla base delle conoscenze tecniche attuali sia nelle fasi di processo produttivo che nella gestione stessa dei rifiuti prodotti. Proporre attività di ricerca e/o sperimentazione, al fine di verificare ulteriori strategie gestionali e di trattamento dei rifiuti che consentano di minimizzare l'impatto ambientale di tali attività.
Soggetti interessati	Regione Veneto, Associazioni imprenditoriali, Gestori del ciclo dell'acqua e dei rifiuti.
Stato dell'arte e documenti di riferimento	Identificazione dello stato attuale sulla gestione dei rifiuti, con riferimento ai rifiuti urbani e speciali, nonché agli scarti definiti come "sottoprodotti di origine animale". Documenti: Analisi Ambientale Iniziale. Realizzazione di un'attività conoscitiva per il problema legato alle emissioni odorigene degli impianti di trattamento e smaltimento. Documenti: Relazioni ARPAV.
Piano delle attività	a) Redazione di un piano distrettuale per la gestione dei rifiuti speciali. Vedi (allegato 5 - tabella A) b) Verificare la fattibilità di percorsi sperimentali per la riduzione dei rifiuti alla fonte e/o la creazione di nuove fonti di riutilizzo. Vedi (allegato 5 - tabella B)
Attori da coinvolgere	///
Indicatori	Percentuali di recupero, riciclo e riutilizzo dei rifiuti prodotti.
Costi (aggiornati al bilancio 2008)	Da compilare
Tempistica report	Annuale
Documenti report	Stati di avanzamento delle attività ed indicatori

SCHEDA D'AZIONE n.2.1

Titolo dell'azione	La certificazione ambientale delle amministrazioni e gestori locali
Obiettivo generale	Dare attuazione alla Politica Ambientale anche a livello di singola Amministrazione locale, delineando ed attuando un circuito virtuoso.
Obiettivo specifico	Verificare ed analizzare le diverse opzioni per determinare l'adesione al regolamento EMAS di tutti i Comuni ed i gestori dei servizi pubblici ambientali.
Strategia	La situazione in loco è caratterizzata, al di là delle dimensioni demografiche e territoriali dei singoli Comuni, da una gestione degli aspetti ambientali che presenta notevoli aspetti di similitudine e di assonanza (es. gestione degli RSU) in quanto spesso eseguita da soggetti di tipo consortile. Tale caratteristiche determinano quindi la possibilità di agire secondo modelli di azione semplificati e schematizzabili.
Soggetti interessati	Comuni ed Enti gestori.
Stato dell'arte e documenti di riferimento	I 16 Comuni hanno già adottato una Politica Ambientale comune e condivisa e risultano già espletati i percorsi di verifica delle connessioni comuni con gli enti di gestione consortile, la stesura di un manuale generale di Sistema di Gestione Ambientale e le possibili personalizzazioni e semplificazioni. Documenti: Relazione conclusiva Dott. Daniele Pernigotti Allo stato attuale i Comuni di Arzignano e Chiampo hanno concluso la parte di redazione dell'Analisi Ambientale Iniziale e possono intraprendere l'iter di registrazione, mentre è in corso un'analoga attività per i Comuni di Montecchio Maggiore e Zermeghedo.
Piano delle attività	a) incaricare ad una società specializzata per supportare ed assistere gli uffici nella gestione dell'attività operative presso i singoli Comuni ed individuare le scadenze di certificazione per gli altri Comuni e i gestori dell'acqua e dei rifiuti. Vedi (allegato 6 - tabella A)
Attori da coinvolgere	\\
Indicatori	Numero di Comuni e gestori (impianti) che implementano un Sistema di Gestione Ambientale specifico.
Costi (aggiornati al bilancio 2008)	Da compilare
Tempistica report	Biennale
Documenti report	Stati di avanzamento delle attività ed indicatori

SCHEDA D'AZIONE n.2.2

Titolo dell'azione	La certificazione ambientale per le aziende
Obiettivo generale	Diffondere sul territorio una cultura generalizzata di rispetto dell'ambiente che privilegi gli aspetti gestionali e le azioni preventive e si orienti secondo una logica di miglioramento continuo, consentendo in tal modo di raggiungere obiettivi che superino i normali standard richiesti dalla legislazione cogente.
Obiettivo specifico	Fornire un supporto alle aziende che intendono intraprendere il percorso di certificazione, tramite contributi in termini informativi generali e di dettaglio nonché di obiettivi condivisi e di caratterizzazione degli aspetti ambientali significativi, e predisporre strumenti di incentivazione perché tale percorso possa avere la massima diffusione possibile.
Strategia	Consentire, mediante le opportune azioni di semplificazione e supporto, che qualsiasi tipo di impresa, quindi anche la piccola azienda artigianale, possa intraprendere un proprio efficace percorso di certificazione e garantire standard accettabili di prestazione ambientale in un ambito distrettuale.
Soggetti interessati	Associazioni imprenditoriali, aziende.
Stato dell'arte e documenti di riferimento	Nell'ambito del Progetto GIADA sono già state individuate le procedure operative gestionali di primo livello (procedure madri) ed è stata realizzata un'attività con l'Associazione Industriali di Vicenza per la loro implementazione su un primo gruppo di 10 aziende. L'Analisi Ambientale Iniziale di Giada è stata inoltre strutturata in modo tale da mettere a disposizione delle singole aziende tutte le informazioni territoriali disponibili.
Piano delle attività	a) Verificare strumenti e procedure operative che consentano incentivazioni di tipo tariffario ed amministrativo (autorizzazioni) per le aziende che si dotino di un Sistema di Gestione Ambientale registrato secondo il regolamento EMAS. Vedi (allegato 7 - tabella A)
Attori da coinvolgere	Enti gestori di acqua e rifiuti.
Indicatori	Numero di aziende che ottengono la certificazione ambientale.
Costi (aggiornati al bilancio 2008)	Da compilare
Tempistica report	Biennale
Documenti report	Stati di avanzamento delle attività ed indicatori

SCHEDA D'AZIONE n.2.3

Titolo dell'azione	La politica ambientale di prodotto
Obiettivo generale	Valutare la fattibilità di caratterizzare il distretto conciario della Valle del Chiampo anche in relazione al prodotto, cioè riconoscere la "qualità ambientale" di un determinato ciclo di produzione in un territorio.
Obiettivo specifico	Individuare un percorso, sulla base delle norme ISO 14020, 14021, 14024, 14040, 14041, 14042 e dell'EPD, che determini un programma volontario che possa portare all'utilizzo di etichette ambientali sui prodotti sulla base di considerazioni relative al ciclo di vita ed alle "prestazioni ambientali".
Strategia	La strategia complessiva mira a produrre etichette e dichiarazioni ambientali che siano verificabili, accurate e non ingannevoli. Le linee di intervento dovranno perciò muoversi secondo logiche extraterritoriali e con il coinvolgimento di enti quali il Ministero dell'Ambiente, Camera di Commercio, etc., al fine di consentire l'utilizzabilità dello strumento anche sui mercati esteri. Si dovranno pertanto determinare le corrette modalità di comunicazione all'esterno ed assicurare la massima trasparenza in tutte le fasi di intervento.
Soggetti interessati	Associazioni imprenditoriali, aziende.
Stato dell'arte e documenti di riferimento	Attraverso uno studio approfondito del ciclo di vita del prodotto, sono stati stabiliti i criteri ambientali in termini di impatti sull'ambiente e sulle risorse naturali ed è stata realizzata la LCA, con successiva pubblicazione dell'EPD da parte dello Swedac. Documenti: Relazione conclusiva Dott. Daniele Pernigotti Allo stato attuale sono in corso specifici contatti con il Ministero dell'Ambiente per stendere e realizzare un'Accordo di Programma che coincide con gli obiettivi strategici sopra richiamati.
Piano delle attività	a) Progettare ed attuare l'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente per realizzare un marchio ambientale sulla pelle, correlato con la sua provenienza territoriale dal distretto conciario dell'Ovest Vicentino. Vedi (allegato 8 - tabella A)
Attori da coinvolgere	Ministero dell'Ambiente, Camera di Commercio, Regione Veneto.
Indicatori	Da definire.
Costi (aggiornati al bilancio 2008)	Da compilare
Tempistica report	Biennale
Documenti report	Stati di avanzamento delle attività ed indicatori

Allegato 1

Tabella A

A Maggio 2005 è stato portato a termine il primo stralcio dello studio sulle risorse idriche sotterranee della falda di Almisano, la cosiddetta fase 1, che ha permesso di valutare da un lato l'impatto che i consumi idrici delle attività produttive presenti nel sistema Chiampo-Agno-Guà possono avere sull'equilibrio del bilancio idrogeologico e dall'altro la stima dei carichi potenzialmente inquinanti che insistono sull'area di ricarica; sono inoltre state svolte numerose analisi sulla qualità chimica delle acque.

Il secondo stralcio, denominato fase 2, ha avuto inizio a Gennaio 2008, e consiste in un'indagine ancor più dettagliata ed approfondita per determinare una politica di sostenibilità per i prossimi decenni, partendo dall'individuazione di un "bilancio idrico dinamico" e dalla creazione di una rete di monitoraggio quali-quantitativa. La conclusione dello studio prospetterà altresì le opportune modalità di ricarica artificiale delle falde.

Tabella B

E' stato affidato un incarico all'Università di Padova, mirato a valutare gli aspetti economici legati alla gestione dell'acqua, al fine di attribuire alla risorsa idrica un "costo sociale", come base di possibili future pianificazioni territoriali, anche in relazione al reperimento di risorse per investimenti legati alla risorsa idrica anziché, come tradizionalmente avviene, solo per la depurazione.

Tabella C

Nel corso del 2009, in collaborazione con le Associazioni degli imprenditori, verranno acquisiti in forma diffusa tutti i dati aziendali riguardanti i consumi idrici. Lo schema dovrebbe ripercorrere, nella sua sostanza, quanto costruito sulla tematica riguardante i solventi, cioè valutare i dati complessivi aggregati, determinando le possibili aree di miglioramento; in questo caso i risultati saranno utilizzabili per definire politiche di intervento di medio-lungo periodo, per un miglior utilizzo della risorsa idrica ed il suo conseguente risparmio. Tale attività verrà coordinata con quanto descritto alla Tabella B.

Allegato 2

Tabella A

Il miglioramento della qualità degli scarichi idrici del collettore fognario a Cologna Veneta è oggetto di un importante accordo di programma che il distretto ha stipulato con il Ministero dell'ambiente e la Regione Veneto al fine di ridurre i carichi inquinanti di Cromo, Cloruri e Solfati. Nel medio termine verrà anche affrontato il problema dello smaltimento dei fanghi degli impianti di depurazione, che attualmente trovano la loro destinazione in discarica. L'Accordo prevede anche il coinvolgimento dei territori delle Province di Padova e Verona. In questo caso si tratta di un raccordo tra l'Agenzia ed il Comitato di Sorveglianza dell'APQ2.

Tabella B

La complessità del sistema di depurazione e collettamento dei reflui civili/industriali delle valli dell'Agno/Chiampo, ha determinato la volontà di aumentare il livello di conoscenza chimico-ingegneristica riguardo al rendimento depurativo ed alle dinamiche proprie del sistema unico di collettamento.

Lo scopo generale del progetto è stato quello di acquisire i dati necessari ed utili alla definizione dei successivi programmi di prevenzione ambientale e pianificazione territoriale, con verifiche che hanno interessato le rese di abbattimento del carico inquinante presso i 5 depuratori e l'andamento quali-quantitativo dei reflui lungo il percorso del collettore.

L'azione da intraprendere adesso, riguarda quindi la definizione di criteri per omogeneizzare il sistema di controllo, anche in relazione agli obiettivi di cui alla Tabella A, al fine di aumentare il livello di garanzia verso i territori circostanti e pervenire ad un Sistema di Gestione Ambientale di sistema, anche per la depurazione. Tale attività dovrà essere svolta di concerto con Arica e con l'ATO Valle del Chiampo.

Tabella C

In questo caso si tratta di sviluppare quanto già previsto all'*Allegato 1 tabella C*, con azioni legate alla "tariffazione locale", quale ad esempio i costi legati alla depurazione delle acque, fornendo strumenti conoscitivi per le aziende che si sottopongono a certificazione ambientale e istituendo un meccanismo premiale sia in termini di riconoscimento di Sistemi di Gestione Ambientale che di prestazioni ambientali. Anche in questo caso si tratta di attività da concertare con l'ATO Valle del Chiampo, che stabilirà il livello di coinvolgimento dei singoli gestori.

Allegato 3

Tabella A

L'evoluzione delle tecnologie utilizzate per produrre rivestimenti (vernici) ha portato alla formulazione di particolari prodotti "rivestimenti fotocatalitici" che, applicati a manufatti quali pareti esterni o camini, sono in grado di svolgere una funzione di abbattimento degli inquinanti atmosferici. Tali tecnologie sono già state sperimentate nel settore dell'inquinamento di tipo urbano e, potenzialmente, sono estendibili anche ad altri composti quali i C.O.V. o l'Idrogeno Solforato (H₂S).

Si realizzerà una sperimentazione svolta dai laboratori ARPAV, al fine di testare l'affidabilità di tale soluzione nel nostro territorio e prevederne una larga diffusione nel corso dei programmi di sostenibilità.

Allegato 4

Tabella A

Sarà avviata in collaborazione con le Associazioni degli imprenditori, una raccolta diffusa di tutti i dati aziendali riguardanti i consumi energetici. Lo schema dovrebbe quindi portare a valutazioni sui dati complessivi aggregati (Bilancio Energetico), determinando le possibili aree di miglioramento; in questo caso i risultati saranno utilizzabili per definire politiche di intervento di medio-lungo periodo, per il risparmio energetico.

Si procederà altresì, attraverso una regolamentazione il più possibile uniforme, ad individuare forme di incentivazione economica, sia in relazione a fabbricati industriali che civili.

Allegato 5

Tabella A

Si realizzerà un Bilancio di distretto dedicato ai rifiuti speciali, al fine di determinare una gestione il più efficace possibile, così come già avviene nell'ambito dei rifiuti urbani, analizzando in particolare il rapporto domanda/offerta, al fine di stabilire degli obiettivi per il raggiungimento di un'autosufficienza del territorio.

Tabella B

Gli esiti dell'attività di cui alla Tabella A saranno inoltre propedeutici all'individuazione di possibili percorsi sperimentali su nuove possibilità di riutilizzo, anche coinvolgendo istituti universitari, oppure di tecniche di gestione atte a ridurre alla fonte la produzione di rifiuti. L'attività potrebbe inoltre essere sviluppata stabilendo obiettivi e traguardi, in analogia a quanto già avviene per gli RSU, nonché meccanismi di tipo premiale.

Allegato 6

Tabella A

E' stata individuata una società specializzata per supportare ed assistere gli uffici nella gestione dell'attività operative presso i singoli Comuni del Distretto conciario e portare alla certificazione uno dopo l'altro tutti i suddetti Comuni, oltre ai gestori dell'acqua e dei rifiuti.

Per quanto riguarda i Comuni si tratterà di un processo volontario, secondo una calendarizzazione in evoluzione, attualmente operativa per i Comuni di Arzignano, Chiampo, Montecchio Maggiore e Zermeghedo, da integrarsi con cadenza annuale.

In relazione ai gestori di acqua e rifiuti, si tratta di società pubbliche che quindi gestiscono aspetti ambientali su cui è possibile esercitare un'influenza; per tale motivo si dovranno attivare i due ATO (Acque e RSU) perché, tra i requisiti richiesti al gestore, sia prevista la Registrazione EMAS dei diversi siti.

Allegato 7

Tabella A

In un Sistema di Gestione Ambientale su base distrettuale non è pensabile attuare efficaci politiche di miglioramento continuo senza prevedere un fattivo coinvolgimento del mondo delle imprese. Si tratta in particolare di attuare in modo innovativo una sinergia pubblico-privato, attraverso una condivisione di specifici obiettivi e proponendo meccanismi di incentivazione e/o semplificazione per le imprese virtuose nel campo dell'ambiente. In questo contesto saranno sicuramente decisivi lo sviluppo delle politiche di prodotto, una tariffazione differenziata e la prosecuzione di tavoli tecnici sui problemi ambientali più diffusi.

Parte delle possibili azioni sono state già citate nelle schede settoriali sopra descritte, mentre andranno verificate le possibili semplificazioni amministrative, legate alle attività della Provincia o dei singoli Comuni, che andranno altresì coordinate secondo un meccanismo di "sportello unico".

Allegato 8

Tabella A

L'Agenzia Giada ha ritenuto di caratterizzare il distretto conciario dell'Ovest Vicentino in relazione non solo alla certificazione ambientale ma anche in relazione al prodotto, attività che consiste nel riconoscere la "qualità ambientale" di un determinato ciclo di produzione.

L'attività, svolta in collaborazione con Confindustria e con il coinvolgimento di esperti dei diversi settori, ha portato ad individuare un percorso per elaborare un programma volontario che possa portare le aziende all'utilizzo di etichette ambientali sui prodotti sulla base di considerazioni relative al ciclo di vita ed alle "prestazioni ambientali".

La strategia complessiva che è stata elaborata per raggiungere questo scopo mira a produrre etichette e dichiarazioni ambientali che siano verificabili, accurate e non ingannevoli.

In questo contesto l'azione da sviluppare, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, prevede un Accordo di Programma per realizzare un marchio ambientale sulla pelle sviluppando le attività legate alle politiche di prodotto e più in generale ai sistemi incentivanti per le imprese virtuose, con il coinvolgimento delle Associazioni degli imprenditori, della Regione Veneto e della Camera di Commercio.